

GIULIO TARRA



Pio Istituto dei Sordi

www.pioinstitutodeisordi.org

Numero 2 ANNO 123
Aprile 2015



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2015 - ANNO 123
n. 2 - APRILE 2015

Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI

Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Roberto Abbà (Vice-Presidente C.R.E.A.)
Loredana Bava (D.T. Squadra naz. Pallavolo femminile FSSI)
Marisa Bonomi (Ass. Mons. "G. Marcoli")
Raffaella Carchio (Centro IREOS Onlus Milano)
Anna Debè (Dottore di ricerca di Pedagogia)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Riccardo De Luca (Animatore R.S.A. "Casa San Giacomo")
Milena Di Silvio (A.N.M.I.L.)
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Elio Parodi (A.F.A. Cantù)
Daniela Piglia (Oltre Noi... La Vita Onlus)
Simona Trovati (Università Cattolica del Sacro Cuore)
Centro Ripamonti ONLUS di Cusano Milanino
Sezione Provinciale E.N.S. Varese
Istituto Comprensivo Statale "Jacopo Barozzi"
Padre Savino Castiglione (Piccola Missione per i Sordomuti)

Stampa: Tipolitografia Rhostampa s.n.c.
Via Buzzi, 36 - 20017 Rho (MI)

Aiutate a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:

PIO ISTITUTO DEI SORDI : "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

Editoriale	1
Festeggiamenti 160° Anniversario	2
Cultura ed Educazione	3
Premio Don Giulio Tarra	4
Due Nuovi Benemeriti	5
Amministrazione di sostegno	5
Riflessioni	6
Centro Ripamonti	8
A.F.A. Cantù	10
Carnevale a Casa S. Giacomo	12
I.C.S. Jacopo Barozzi	12
Progetto Amaranto	14
Effetà Paul VI	15
Piccola Missione per i sordomuti	16
Padre A. Loreti	18
Progetto al L. Caravaggio	20
Agenzia del Lavoro	21
Terra di Silenzi	22
Where Are You?	23
Scherma for All	24
Echi di Cronaca	25
Appuntamenti	27

EDITORIALE

“PERCORSI DIVERSI..... PER UN GRANDE GIOCO DI SQUADRA”

Ci sono molti modi per raccontare e spiegare il lungo e travagliato percorso educativo, riabilitativo e personale di una persona con disabilità uditiva.

Ogni storia è diversa, ogni vissuto semina, raccoglie e confronta molteplici punti di vista, dalle quali nascono correnti di pensiero e di idee, alcune totalmente opposte e in disaccordo. Ma altre volte no.

Esistono storie di percorsi condivisi, soprattutto quando si ha un comune denominatore chiamato “ sport”.

Esiste, per esempio, una squadra di pallavolo femminile, la nazionale italiana della Federazione Sport Sordi Italia, composta da atlete sorde, che gareggia affrontando campionati europei, mondiali e olimpiadi organizzati per persone con disabilità uditive.

Ogni atleta della squadra ha vicissitudini differenti, diversi livelli di sordità e diverse modalità comunicative.

C'è chi nella vita quotidiana predilige comunicare con la lingua italiana, altre con la lingua dei segni ed altre ancora conoscono entrambe le lingue; unite ed integrate dalla loro passione per la pallavolo e dall'orgoglio di indossare la maglia azzurra e rappresentare l'Italia in Europa e nel mondo, ma innanzitutto dal desiderio di essere atlete con la A maiuscola, al di là di ogni disabilità uditiva.

Ci si ritrova ad allenarsi anche nei week end, ad inventare riti scaramantici pre-partita, a cantare a squarciagola o a segnare l'inno di Mameli, a scendere in campo e ... vincere medaglie.

Soprattutto nel mondo dello sport dove agonismo, tecnica, forza e concentrazione sono le peculiarità di un'atleta, il deficit uditivo assume un ruolo marginale; viene affrontato con meno timore e disagio dalla persona sorda e in particolar modo, dalle persone udenti che imparano a conoscere gli aspetti invisibili e all'apparenza futili, del non sentire correttamente o nulla.

Nasce così l'esigenza di integrare e di integrarsi, nello sport e nella quotidianità.

Ed è questo una delle tante finalità della nazionale di pallavolo femminile sorde: debellare i tanti pregiudizi sulla sordità che dilagano ormai da troppo tempo, unire le forze (opposte) e aspirare divertendosi, a vittorie europee e mondiali.

Dovremmo saperlo tutti che la disabilità, qualunque essa sia, è una parte del mondo e non un mondo a parte e che il raggiungimento di un obiettivo comune è sinonimo di integrazione.

Loro ci credono e a luglio affronteranno il campionato europeo a Parigi, dove per dieci giorni gareggeranno sfidando Polonia, Ucraina, Russia, Francia, Olanda e Turchia: oltre il pregiudizio, li aspetta il podio.

Se volete potete seguire le loro attività sulla pagina Facebook: nazionale italiana volley femminile sorde.

Loredana Bava (D.T. pallavolo femminile FSSI)

SECONDA FASE FESTEGGIAMENTI PER IL 160° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI

PROGRAMMA

PRIMO INCONTRO SECONDA FASE FESTEGGIAMENTI

Lunedì 4 maggio 2015, presso la Cripta Aula Magna
in Largo A. Gemelli, 1 a Milano (ore 14.30-16.30)

Seminario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la presentazione della dott.ssa Anna Debè della Monografia di don Giulio Tarra dal titolo **“FATTI PER ARTE PARLANTI” – Don Giulio Tarra e l'educazione dei sordomuti nella seconda metà dell'Ottocento**. Alla presentazione sarà presente un servizio di interpretariato LIS ed un servizio di sottotitolazione.



In autunno, giovedì **5 Novembre**, ci sarà la consegna dei Premi “Don Giulio Tarra” e delle borse di studio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e precisamente:

1. Consegna a cinque Ricercatori del “Premio don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” per l'anno 2015;
2. Consegna del “Premio don Giulio Tarra” alla carriera ad un Docente la cui opera risulti rilevante nell'avanzamento delle conoscenze scientifiche che mettono a tema la sordità;
3. Consegna a Studenti con disabilità uditiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di 2 borse di studio e di un premio di laurea;
4. S. Messa celebrata da Mons. Luca Bressan.

In autunno, con data ancora da definire, si terrà un Convegno per la presentazione della pubblicazione relativa alla ricerca intitolata “La rete dei servizi sociali e sanitari per le persone con disabilità sensoriali dell'udito nell'area metropolitana milanese: attori, criticità e proposte di policy”.

Saranno anche organizzate altre attività collaterali di cui vi daremo informazione sul prossimo numero, sul portale Web e sulla pagina Facebook della Fondazione.

ANNA DEBÈ
«FATTI PER ARTE PARLANTI»

Don Giulio Tarra e l'educazione dei sordomuti nella
seconda metà dell'Ottocento



Tonino Franzoso (Redazione “Giulio Tarra”)

CULTURA ED EDUCAZIONE: LA FIGURA DI DON GIULIO TARRA E LA SUA ESPERIENZA EDUCATIVA ALLA CONFERENZA ISCHE DI ISTANBUL

L'International Standing Conference on the History of Education (ISCHE) è una società accademica dedicata alla promozione della ricerca scientifica, all'aumento degli scambi intellettuali e alla cooperazione tra gli storici dell'educazione di tutto il mondo. Nell'ambito di tale società, ogni anno viene organizzata una conferenza internazionale, con lo scopo di stimolare un'approfondita riflessione sui temi percepiti, dalla comunità accademica e scientifica mondiale, come i più attuali e stringenti.

Tra il 24 e il 27 giugno 2015 la 37esima edizione della conferenza ISCHE sarà ospitata dall'Università di Istanbul, in Turchia. Durante tale evento lo scambio tra storici verterà intorno al macro tema Culture and Education, con la finalità peculiare di esaminare la relazione tra educazione e cultura secondo una prospettiva e una metodologia storico-educativa. Nello specifico, tramite il lavoro dei convenuti alla conferenza si cercherà di dar risposta ai seguenti interrogativi: qual è la relazione tra cultura e educazione? Qual è il ruolo delle riforme educative nei cambiamenti culturali? Quali sono i ruoli delle istituzioni educative, degli educatori e del materiale educativo nella formazione e trasformazione della cultura? In che modo l'educazione e gli elementi della cultura si influenzano a vicenda?

Per migliaia di anni Istanbul, ma più in generale l'intera Anatolia, culla di numerose popolazioni e civiltà, ha rappresentato un importante punto di incontro e confronto tra differenti culture. La cultura, specchio del modo di vivere e di pensare di una società, si costruisce su elementi caratteristici, come linguaggio, religione, simboli e abitudini, che interagiscono attraverso le guerre, le migrazioni, le scoperte, i viaggi, i mercati. In questo panorama, anche le istituzioni educative, la didattica, gli insegnanti e gli educatori intervengono in maniera incisiva, ponendosi quali efficaci agenti di creazione, modificazione e scambio culturale.

Ricostruire il ruolo generativo e trasformativo degli eventi educativi e dei loro attori in campo culturale, significa rileggere la propria contemporaneità in ottica storica, entrando anche in atteggiamento empatico con il passato.

La partecipazione alla ISCHE conference è un'importante possibilità di formazione professionale e di crescita personale per gli studiosi di storia dell'educazione in quanto, oltre a essere luogo di conoscenza reciproca e di abbozzo di lavori condivisi su un piano internazionale, è una proficua occasione per presentare a un vasto pubblico le proprie ricerche e i propri studi. Per rendere idea della rilevanza dell'evento su scala mondiale, basti pensare che alla conferenza ISCHE 2014, svoltasi presso l'Institute of Education della University of London, hanno aderito più di 500 studiosi, provenienti da quasi 50 paesi distribuiti sui cinque continenti.

Gli studiosi intenzionati a intervenire a ISCHE 2015, rispondendo a una call for proposals, hanno candidato il proprio tema di ricerca a un comitato scientifico, chiamato a selezionare i progetti ritenuti coerenti con il tema della conferenza e attrattivi su un piano internazionale. La proposta da me avanzata, e accettata per essere presentata durante il simposio, è intitolata "A cultural change in the Italian deaf mute education: the oral method promoted by don Giulio Tarra (1832-1889)" ("Un cambiamento culturale nell'educazione dei sordomuti: il metodo orale promosso da don Giulio Tarra (1832-1889)").

Il mio intervento verterà, dunque, sulla vicenda umana e professionale del sacerdote milanese, sottolineando il contributo da lui apportato, specialmente in qualità di rettore del Pio Istituto sordomuti poveri di campagna di Milano, all'educazione dei sordi nel corso del XIX secolo. In particolar modo, l'attenzione sarà rivolta alle conseguenze culturali sfociate dall'iniziativa del Tarra; difatti, la sua forte propensione verso il cosiddetto "metodo orale" ebbe come esito, soprattutto dopo il Congresso Internazionale dei maestri dei sordomuti del 1880, una maggiore attenzione pubblica all'integrazione sociale del sordo. Nel contempo, però, si acuì la distanza tra il mondo oralista e i sostenitori del "metodo mimico-gestuale".

La presentazione di questo studio trarrà vigore dalla monografia da me scritta nel dicembre 2014, nell'ambito della convenzione tra la Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" e il Centro di Ricerca sulle Relazioni Interculturali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e intitolata «Fatti per arte parlanti». Don Giulio Tarra e l'educazione dei sordomuti nella seconda metà dell'Ottocento (ed. EDUCatt).

Concludendo, ritengo che raccontare della vita e delle opere di don Giulio Tarra agli studiosi che parteciperanno alla conferenza ISCHE 2015 possa rappresentare una preziosa opportunità di condivisione a livello mondiale di un'esperienza educativa che ha lasciato una profonda traccia nella cultura italiana. Inoltre, tale significatività acquista ancora maggior valore in quanto collocata in un periodo nel quale si celebrano i 160 anni di vita della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" di Milano, indissolubilmente legato alla figura del suo primo direttore.

Dott.ssa Anna Debè (Università Cattolica del Sacro Cuore)

PREMIO “DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ”

Il premio intitolato a “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” viene istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal Pio Istituto dei Sordi, grazie ad una collaborazione tra l’Istituto stesso e il Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell’Università Cattolica di Milano. Il premio è rivolto a tutti i ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto.

Il premio può essere conferito solo a monografie in lingua italiana pubblicate nell’anno in corso del bando e per i quattro anni antecedenti; i volumi devono essere consegnati al Pio Istituto dei Sordi e vengono giudicati da una commissione di valutazione in base all’innovatività del contributo, all’utilità concreta delle conoscenze emerse dal lavoro di ricerca e alla diffusione della pubblicazione.

Il termine di consegna delle opere è stato prorogato al 30 aprile 2015 ed il conferimento del premio avverrà giovedì 5 Novembre 2015 con una cerimonia pubblica. Si tratta di un riconoscimento di merito in linea con le attuali modalità di valutazione ai fini della progressione di carriera dei ricercatori e può quindi diventare un’occasione di crescita professionale particolarmente apprezzata.

Simona Trovati (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

ATTIVATA LA PAGINA FACEBOOK DEL PIO ISTITUTO DEI SORDI

Con piacere annunciamo che è da poco attiva la pagina Facebook della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”: si è voluto così integrare il Portale Web già esistente con uno dei più importanti social network a livello mondiale.

Il progetto nasce dalla necessità di qualificare ulteriormente questi straordinari strumenti, che per le persone con disabilità uditiva rappresentano modalità di comunicazione innovative e di facile utilizzo.

In particolare si sottolinea la necessità di adeguare l’immagine della Fondazione alle modalità di una moderna comunicazione, pur nell’ambito di una continuità con la sua storia più che centenaria; si evidenzia l’importanza che il portale sia una “piazza virtuale” sulla quale si incrocino i flussi informativi provenienti dalle diverse organizzazioni, associazioni ed enti del mondo dei disabili uditivi: un luogo dove le persone sorde (e non solo loro) possano trovare risposte ai loro bisogni e le indicazioni a chi rivolgersi per risolverli.

Potete collegarvi alla pagina Facebook della Fondazione digitando all’interno del motore di ricerca le parole “Pio Istituto dei Sordi di Milano” oppure direttamente scrivendo l’indirizzo esatto:

<https://www.facebook.com/pioistitutodeisordi>.

LA NOSTRA FONDAZIONE HA 2 NUOVI BENEMERITI

Nella seduta n. 4 del 9 aprile 2015 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, sono stati nominati quali nuovi componenti dell'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti (sezione Benemeriti) il Prof. Giancarlo ONGER ed il dott. Claudio ARRIGONI.

Il Prof. Giancarlo ONGER è attualmente Vice-Presidente CNIS (Associazione per il Coordinamento degli Insegnanti Specializzati e per la Ricerca sulle situazioni di disabilità). Nella sua lunghissima esperienza lavorativa di docente ed insegnante ha lavorato per l'Istituto Comprensivo di Rodengo Saiano (BS), per il Provveditorato agli Studi di Brescia, per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per il Centro Servizi Amministrativi di Cremona e di Brescia, per l'Ufficio Scolastico Provinciale di Cremona, per il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, per l'Ufficio Scolastico di Brescia. Le sue principali mansioni sono state quelle di referente dell'Ufficio Integrazione Scolastica, di referente per l'Area sostegno alla persona, Segreteria particolare del Sottosegretario MPI On. L. De Torre per problemi degli alunni con disabilità. E' stato anche responsabile di corsi di formazione, organizzatore di numerosi convegni, coordinatore di ricerche e di lavori di gruppo, formatore in numerosi corsi. In particolare è stato componente di staff organizzativi di corsi presso il Ministero della Pubblica Istruzione e presso l'Università Cattolica di Brescia.

Il Dott. Claudio ARRIGONI, giornalista, neo Direttore della TV della Gazzetta dello Sport; è cofondatore del Blog "Invisibili" sulla pagina Internet del "Corriere della Sera". Ha seguito in passato per La Gazzetta dello Sport, il Corriere della Sera, Rai e Tele+/Sky sei edizioni della Paralimpiade estiva (Barcellona '92, Atlanta '96, Sydney 2000, Atene 2004, Pechino 2008 e Londra 2012) e tre di quella invernale (Lillehammer '94, Torino 2006 e Vancouver 2010). Scrive di sport per persone con disabilità per La Gazzetta dello Sport, Corriere della Sera, SportWeek. E' autore di "Paralimpici" (Hoeppli 2006, 2008 e 2012), dedicato a storie, storia, discipline, personaggi dello sport paralimpico. È stato consulente per la comunicazione di Com.Par.To, comitato organizzatore dei Giochi paralimpici invernali a Torino. Ha vinto il Premio Coni-Ussi 2002 per la sezione Televisione, con particolare riferimento all'ideazione della trasmissione SportHandicap su Tele+, network di cui è stato Direttore Sport.

L'Assemblea dei Benefattori e dei Benemeriti della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" alla data del 9 aprile 2015 risulta quindi composta da n. 37 componenti.

Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")



UNO STRUMENTO EFFICACE PER LA PROTEZIONE GIURIDICA DELLE PERSONE FRAGILI: L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

A favore di ogni persona maggiorenne che essendo in condizione di fragilità temporanea o permanente, parziale o totale, a causa di problematiche di vario genere (disagio psichico; disabilità psicofisiche; patologie degenerative e invalidanti, anche nell'anziano; problemi di dipendenza), non sia in grado di provvedere alla cura dei propri interessi morali e materiali, può essere chiesta una

misura di protezione giuridica.

Un tempo, gli istituti dedicati erano unicamente interdizione e inabilitazione, istituti ablativi più che di supporto, tesi a proteggere l'eventuale patrimonio più che la persona.

Da una decina di anni è in vigore nel nostro ordinamento un nuovo istituto, l'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO, che, come dice la parola, supporta e tutela la persona fragile, con la minore limitazione possibile della sua capacità di agire.

La legge 6 del 9 gennaio 2004 dispone infatti che le persone che "per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trovano nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, possono essere assistite da un Amministratore di Sostegno".

L'Amministratore di Sostegno (brevemente: AdS) può essere richiesto dalle famiglie, dagli stessi interessati o dai servizi socio-sanitari mediante ricorso presentato al Giudice Tutelare del Tribunale del luogo del domicilio effettivo della persona da proteggere.

Il Giudice effettua un'udienza, incontra il beneficiario, i ricorrenti ed eventuali parenti, ed emette un decreto con cui, se lo ritiene necessario, apre questa misura di protezione e nomina l'AdS. Nel decreto indica anche i compiti che l'AdS dovrà assolvere in favore del beneficiario, specificando quali saranno in affiancamento e quali in rappresentanza esclusiva.

La scelta dell'AdS da parte del Giudice Tutelare avviene in primo luogo tra i famigliari e i parenti; solo in caso di impossibilità o inopportunità, il Giudice Tutelare nomina una persona sensibile e adeguatamente preparata, oppure il rappresentante legale di un ente pubblico o di un'associazione o fondazione.

L'AdS dovrà assistere il beneficiario, secondo le indicazioni del Giudice Tutelare, nel rispetto dei suoi bisogni, desideri ed aspirazioni. Dovrà agire con la testa e col cuore, per assicurare il benessere alla persona fragile ed essere garante della sua qualità di vita.

Attenzione: non possono ricoprire le funzioni di AdS gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o carico il beneficiario.

Per ogni necessità e chiarimento su queste tematiche ci si può rivolgere ad "OLTRE NOI... LA VITA", che da più di venti anni si occupa di queste tematiche e più in generale della costruzione del progetto di vita della persona fragile, nella prospettiva di anticipare nel 'Durante Noi' le possibili soluzioni del così detto angoscioso 'Dopo di Noi'.

OLTRE NOI... LA VITA svolge attraverso i propri esperti un servizio di consulenza e supporto e realizza incontri di sensibilizzazione e percorsi formativi sul tema.

Daniela Piglia (Giurista, Coordinatrice di OLTRE NOI... LA VITA onlus)

OLTRE NOI...LA VITA onlus Via Curtatone, 6 - 20122 Milano

tel. 02/55012198 - fax 02/54139302 www.oltreoilavita.it – E-mail: info@oltreoilavita.it

Capofila Progetto di rete milanese Insieme a Sostegno

(per destinare ad Oltre noi...la vita - Onlus il 5 x mille dell'IRPEF, indicate ed invitate ad indicare il CF 97116680154)

RIFLESSIONI A CONCLUSIONE DEL CORSO "DISCORSI PER DONNE...TRA DONNE"

L'Associazione "Mons. G. Marcoli" di Brescia per la tutela della genitorialità in famiglie con persone sorde, in collaborazione con la sezione provinciale dell'Ens, dallo scorso novembre ha promosso un innovativo percorso di formazione rivolto esclusivamente a donne sorde, sulle tematiche legate all'identità femminile "Discorsi per donne... tra donne". Le modalità espositive dei vari argomenti presi in considerazione hanno permesso di superare le limitazioni della disabilità uditiva: presenza dell'interprete LIS, uso di slide e filmati sottotitolati, questi ultimi particolarmente apprezzati come aiuto per rendere più accessibili e concrete alcune delle tematiche affrontate.

Hanno partecipato al corso 15 donne sorde dai 20 ai 50 anni, presenti con regolarità ai vari incontri. Il gruppo era costituito da casalinghe e lavoratrici con titolo di studio dalla scuola superiore alla laurea provenienti in maggioranza da Brescia e provincia, ma anche da Cremona, Padova e Trento.

Il Progetto e il coordinamento del corso sono stati curati da Sara Castignari, educatrice sorda e docente in lingua dei segni italiana e da Marisa Bonomi, psicoterapeuta infantile responsabile scientifica dell'Associazione Marcoli. I sei incontri sono stati condotti da professioniste donne, ginecologhe e psicologhe; la compresenza dei relatori ha avuto l'importante scopo di aiutare il gruppo ad integrare informazioni sia mediche che psicologiche sulla sessualità e sulla vita affettiva: la sessualità non è un meccanismo che riguarda esclusivamente il corpo, ma fa parte di un contesto più vasto, la vita di relazione della persona stessa.

Abbiamo percorso insieme le tappe più importanti dello straordinario cammino che porta la bambina dal legame col padre e con la madre, alla realizzazione della propria soggettività, di cui l'identità sessuale

legame col padre e con la madre, alla realizzazione della propria soggettività, di cui l'identità sessuale è parte fondante. Abbiamo parlato della maternità nei suoi aspetti non solo biologici ma psicologici, legati al mondo interno della persona. Un incontro che ha suscitato molto interesse è stato quello dedicato agli interventi straordinari nell'ambito della procreazione che la scienza medica oggi è in grado di realizzare: si è parlato di inseminazione omologa ed eterologa, utero in affitto, gravidanza in menopausa: l'intervento della psicologa ha contribuito a mostrare come le procedure mediche non siano prassi asettiche e neutrali ma scelte che si collocano all'interno della psiche, del mondo affettivo della persona, con una ricaduta, troppo spesso ignorata, sulle relazioni col partner e con i figli.

Un altro incontro particolarmente coinvolgente è stato quello dedicato ad una tappa fondamentale, dolorosa e difficile da affrontare nella vita di tutte le donne, la menopausa. Si tratta di una fase della vita a rischio di depressione: la donna deve affrontare il lutto della perdita della fertilità, della giovinezza, della capacità di seduzione. Abbiamo cercato di vedere come, all'interno del ciclo naturale in cui ognuno è chiamato a favorire la continuazione della vita, la donna possa sempre mantenere la sua femminilità, pur nei profondi cambiamenti generati dallo scorrere del tempo. Si tratta di percorrere altre strade e di imparare ad integrare la propria identità con altre funzioni, volte non più alla procreazione biologica, ma alla continuazione della vita attraverso forme diverse, culturali e simboliche, che possono aiutare le nuove generazioni ad affrontare i compiti non facili che la vita ci richiede.

Si è parlato pure della violenza sulle donne, di cui i mass media purtroppo con frequenza si occupano. Molte sono state le domande delle partecipanti alla relatrice psicologa di un Centro di accoglienza per donne maltrattate, sui motivi che possono spiegare l'aggressività nell'uomo e la sottomissione nella donna. È stato richiesto di poter coinvolgere in un prossimo incontro una Associazione che si occupi di uomini protagonisti di violenza familiare, per poter meglio comprendere il fenomeno. Teniamo presente che la persona sorda, specie se donna o minore, come tutte le fasce "fragili" della popolazione, risulta essere una potenziale vittima di abusi e maltrattamenti...

L'ultimo incontro è stato dedicato al problema del cambio di sesso: oggi se ne parla molto, spesso con un'ottica confusa per tutti, come fosse un'opzione possibile ed auspicabile per la risoluzione di problemi in realtà di ordine psicologico e che perciò richiedono interventi di altra natura rispetto all'intervento chirurgico.

Nella "Scheda di valutazione complessiva del Corso" è stato richiesto un prolungamento dei tempi degli incontri per poter allargare le riflessioni sugli argomenti trattati e dare più spazio alle domande delle partecipanti. I temi che hanno suscitato più interesse sono stati: la fecondazione medicalmente assistita, la menopausa, la violenza sulle donne. Per una eventuale prosecuzione degli incontri sono stati suggeriti nuovi argomenti non sempre collegati al discorso dell'identità femminile, ovvero: 1) la difficoltà di essere in contemporanea madre, moglie e donna; 2) il ruolo lavorativo delle donne; 3) come rapportarsi ai figli udenti; 4) l'esperienza del lutto nella vita di ognuno e come pensare alla propria morte; 5) come aiutare le madri depresse; 6) crisi di coppia... Forte è stata pure la domanda di avere dei medici a disposizione per capire meglio vari argomenti quali: il Parkinson, l'Alzheimer, la sclerosi multipla, le malattie sessualmente trasmissibili, ecc.

Il grado di soddisfazione espresso dalle partecipanti è stato generalmente molto alto perciò l'Associazione Marcoli valuterà la prosecuzione nel prossimo autunno di questa esperienza che ha permesso, così ci auguriamo, alle donne sorde di realizzare il loro desiderio di essere parte viva e partecipe della comunità. Da questi incontri è scaturita anche l'idea di potenziare il servizio, presente fin dalla costituzione dell'Associazione Marcoli nel 2001, per donne sorde che hanno subito violenza allargandolo anche ad altre fasce "deboli" della popolazione: le donne portatrici di altre forme di disabilità e le donne straniere in particolare dell'area indo-pakistana.

Marisa Bonomi (Pres. Ass. "G. Marcoli")



Il Centro Ripamonti, opera in Cusano Milanino ed è una delle più accreditate realtà riabilitative per i disturbi e le difficoltà di linguaggio in Italia. Attualmente accedono al servizio, oltre a circa 50 bambini sordi (dai 3/5 mesi ai 10/12 anni), anche bambini che evidenziano uno specifico disturbo di linguaggio, o un ritardo, una immaturità sia nel linguaggio che generalizzata, nonché un significativo numero di bambini e ragazzi con difficoltà di apprendimento. Nel Centro operano oltre 25 specialisti: logopediste, neuropsicomotriciste, psicologhe, neuropsichiatri, oltre ad avvalersi della collaborazione dell'audiologa e dell'audioprotesista.

Il Centro affonda le sue radici negli anni settanta, in seguito all'incontro delle due "fondatrici" Riccardi Ripamonti Itala e Dierico Simonato Silvana, con due piccoli sordi immigrati dal sud Italia. Dopo aver fatto sì che venissero protesizzati, si sono fatte carico anche dell'aspetto riabilitativo mettendo in pratica le attività proposte in terapia al Policlinico di Milano dove li accompagnavano.



Da quella esperienza di volontariato è nato il desiderio di tornare all'università per specializzarsi, Itala in logopedia e Silvana in psicomotricità. Con la fine degli anni settanta è cominciata l'esperienza come Centro Privato sul territorio di Cusano Milanino, realtà in cui continuava ad essere presente una grande parte di volontariato, sia con i bambini da trattare sia come collaborazione con il Policlinico di Milano.

Aumentavano le richieste di prestazioni e, nel frattempo, arrivavano colleghe (logopediste e psicomotriciste) che dopo un periodo di tirocinio cominciavano ad unirsi a loro, ed il numero di piccoli sordi aumentava. Negli anni ottanta si ampliava il progetto riabilitativo con l'apporto della musicoterapia, collaborazione con lo psicologo e l'audiologo.

Nel frattempo l'utenza cominciava ad allargarsi a bambini con problematiche linguistiche e comportamentali.

Sono stati anni di studio e lavoro: è dell'1988 il testo di Riccardi Ripamonti "L'intervento multidisciplinare per l'armonico sviluppo del bambino sordo", edito da Masson, associato ad un filmato con il medesimo titolo. In quegli anni nessun altro parlava ancora di trattamento multidisciplinare. Il filmato venne replicato 8 anni dopo con gli stessi bambini, ormai ragazzi, nel quale si potevano verificare i risultati del trattamento. Bisogna ricordare che negli anni ottanta non veniva ancora praticato l'Impianto Cocleare e le protesi acustiche non erano certo quelle digitali di ultima generazione di cui possono usufruire oggi i bambini con problemi di udito.

Tuttavia, l'intervento multidisciplinare, con le sue caratteristiche fondamentali, è rimasto alla base del trattamento anche se, l'esperienza con i piccoli pazienti e lo studio continuo (linguistica, psico-linguistica, neurologia, psicologia, audiologia ecc.), hanno portato ad ampliarlo ed approfondirlo negli anni. Come negli anni si sono moltiplicate le iniziative del Centro, dai corsi di aggiornamento alla pubblicazione di materiale didattico-riabilitativo, comunicazioni scientifiche e testi per il trattamento delle difficoltà di apprendimento.



Sta di fatto che nel 1992 si è sentita la necessità di dare un'altra configurazione al Centro che richiedeva un grande impegno anche sotto l'aspetto amministrativo-gestionale, per cui sono stati coinvolti i genitori (allora ancora prevalentemente di bambini sordi) ed è nata una Cooperativa Sociale ONLUS di terapisti e genitori. La presenza dei genitori voleva essere la garanzia che qualsiasi scelta avrebbe messo in primo piano i bisogni dei bambini. In conformità a questo principio fu eletta come Presidente la mamma di un bambino sordo allora in terapia, Annalisa Cozzi, che da allora dedica la sua vita alla gestione amministrativa della Cooperativa.

È cominciata così un'altra "era", ci si è attivati per la convenzione (oggi accreditamento) con il Servizio Sanitario Nazionale, alleggerendo così i genitori dei costi delle terapie e ci si è trasferiti in una sede più adeguata come spazi, ottenuta in comodato d'uso (a seguito di nostra ristrutturazione) dal Comune di Cusano Milanino.

Il Centro ha continuato ad evolvere, ottenendo sia la certificazione ISO 9001 per la Qualità del servizio, sia l'accreditamento come Provider per la formazione ECM con la Regione Lombardia.

Si è ampliato il raggio di azione inserendo altri aspetti della riabilitazione, ad esempio l'uso di strumenti compensativi e di metodologie di studio adatte per i ragazzi sordi, l'inserimento di alcuni aspetti della logogenia, i gruppi di conversazione (mutuo aiuto) dei bambini/ragazzi con la psicologa. Il lavoro si sviluppa attraverso percorsi che si basano sul grande rispetto per i modi ed i tempi dello sviluppo dei bambini, in un clima di continuo confronto e crescita all'interno dell'équipe multidisciplinare alla quale vengono dedicate 5 ore settimanali.

L'elemento comune all'intervento riabilitativo è quello di motivare il bambino al fine di ottenere la sua partecipazione attiva: questo lo spinge a cimentarsi con le difficoltà che lo condizionano negativamente e interferiscono con il suo sviluppo armonioso.

Con questo obiettivo il bambino viene coinvolto in situazioni di gioco, interattive, guidato e sostenuto dalla terapeuta con proposte mirate e calibrate.

Si prevede un programma che, con un approccio multidisciplinare, si avvale di diverse modalità di intervento: logopedia, psicomotricità e musicoterapia.

Pur usufruendo di stimolazioni specifiche, non si perde mai di vista la globalità del bambino nel processo di crescita: egli ha bisogno di sentire intorno a sé coerenza ed unità negli interventi educativi, nonché fiducia nelle sue possibilità.

Per questo è necessaria la partecipazione attiva dei genitori, solitamente coinvolti nelle terapie, soprattutto coi soggetti più piccoli. Inoltre si tengono stretti contatti con la scuola, poiché i docenti sono parte attiva del processo educativo. In questo modo sarà possibile salvaguardare nel bambino la stima di sé ed il suo diritto di accedere comunque alla conoscenza.

Oltre che in ambito clinico e scientifico, è molto significativo il ruolo che il Centro ricopre a livello sociale sia nel sostegno alle famiglie che nel lavoro di informazione e formazione negli Istituti Scolastici del territorio.

Una cosa in particolare ha sostenuto e guidato negli anni l'attività del Centro, portandolo da una piccola iniziativa a favore di due bambini sordi ad una struttura che segue oltre 200 bambini ed è riconosciuta a livello nazionale, che va ben oltre la passione, la professionalità e la competenza: l'amore!

A.F.A. CANTU': ABBATTERE LE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE SENZA DISCRIMINARE

Nel 1989 esce la Legge n. 13 sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Si tratta di una Legge molto importante pensata e voluta per consentire la piena inclusione sociale delle persone disabili. A distanza di 25 anni, penso debba essere finalmente rivista alla luce della Legge 67 del 2006 ("Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione") in quanto "discriminatoria" sulla disabilità qui posta come una entità da tenere ben separata dalle forme di vita "normali".

Premesso quanto sopra e limitatamente alla disabilità uditiva indico in modo molto sintetico come ci si può muovere per abbattere le barriere senza discriminare e mettere la persona con disabilità nella stessa condizione delle persone cosiddette normali, e, anzi molto spesso, le proposte sono ancor più interessanti per le persone che vantano la propria normalità.

1. Nelle stazioni di aeroporti, bus e ferrovie

Le indicazioni e gli avvisi audio vanno supportati con video e sottotitoli, solo così anche i sordi possono essere tenuti al corrente di eventuali cambiamenti o nuove disposizioni e con loro anche tanti giovani che arrivano in queste stazioni con gli auricolari per sentire la musica o comunicare al cellulare che pure non sono sordi ma in queste situazioni hanno bisogno degli stessi stimoli visivi.

2. A teatro

Il teatro ha una forza avvolgente eccezionale specie nel creare una interazione tra attori e pubblico che aggiunge spettacolo a spettacolo. Purtroppo se abbiamo solo la voce degli attori il sordo nel pubblico si sente isolato e non riesce ad interagire. Il problema sorge anche quando la voce degli attori è dialettale o straniera e qui non è questione di sordità o meno ma di capire trama, messaggi e testo. Come se ne viene fuori? Alla Scala di Milano e in altri teatri importanti si sono attivati dei pannelli dove compare la scritta di tutto quello che viene detto o cantato dagli attori. Lo si può fare sempre anche se con qualche costo in più.

3. Al cinema

In Italia sappiamo che la politica vede il doppiaggio come forma privilegiata nella visione dei film in lingua straniera. Nei Paesi stranieri, come nei Concorsi internazionali, prevale invece la sottotitolatura lasciando così inalterate le voci in originale. Io credo che oggi ogni film nuovo dovrebbe uscire sottotitolato, tenendo conto che ciò non disturba e nel caso disturbasse si potrebbe ovviare con l'utilizzo dei nuovi cellulari o di occhiali virtuali. Diciamo pure che per i film stranieri la sotto titolatura permette di mantenere la voce originale degli attori cosa che molti intenditori preferiscono. Nella stampa dei film in DVD la sottotitolatura in diverse lingue è stata ormai recepita come necessaria.

4. Nei convegni

La sottotitolatura in diretta nei Convegni, indispensabile per la partecipazione delle persone sorde, se vista a livello generale, diventa una opportunità interessante per avere accesso agli atti in tempi molto brevi se non addirittura alla fine delle sedute. Anche qui, aiutiamo il sordo a superare le barriere della comunicazione e nel frattempo non lo discriminiamo in quanto quello che facciamo per lui serve anche per noi che organizziamo il convegno.

5. Nelle sale d'aspetto degli Ospedali

In tutte le sale d'aspetto negli ospedali e negli ambulatori pubblici e privati dovrebbero essere installati dei monitor che visualizzino tutte le comunicazioni a voce. Questo consente a tutti gli utenti di muoversi ordinatamente senza tensioni e problemi che spesso hanno visto persone anche non sorde perdere il loro turno per non essere state sufficientemente e debitamente informate. Anche qui si tratta di abbinare il messaggio a voce con lo scritto, un abbinamento utile e produttivo per tutti.

6. A scuola

Nelle scuole di base fino all'Università, tutte le aule dovrebbero essere insonorizzate (quanti disturbi e reazioni nervose in presenza di riverberi e distorsione di suoni). Per i sordi questa è una situazione molto pesante come si vede nel filmato "Matilde", prodotto dall'Associazione AGFA di Bologna, dove la protagonista sorda imbottisce tutti i piedini delle sedie della sua classe con le palline da tennis per non subire la tortura del loro scricchiolio.

Sul lato della didattica, va sottolineato come la lezione meramente verbale ottiene risultati scadenti rispetto alle lezioni con la visualizzazione di schemi e l'ausilio di immagini. Guarda caso questa modalità che è quella indicata per le persone sorde va però bene per tutti.

7. Sui luoghi di lavoro

Nel caso di lavori impiegatizi il sordo va messo in una posizione di "vis à vis" con l'utenza e questo vale per tutti: la comunicazione è fluida e più efficace se si parla guardandosi in faccia e col supporto della mimica. Negli stabilimenti o laboratori tutte le comunicazioni sonore vanno supportate con quelle visive e questo ancora una volta vale per tutti, a volte basta poco per subire gravi incidenti per la cui prevenzione è meglio avere 2 diverse modalità di avviso.

8. Nelle funzioni religiose

Di norma le funzioni religiose si svolgono proponendo la partecipazione con l'utilizzo di fogli stampati spesso a caratteri piuttosto minuscoli. La nostra proposta sta nel visualizzare tutti i testi su monitor o teli, predisponendo i testi da proiettare tramite PC, in modo che siano ben visibili a tutta la comunità che partecipa alla funzione religiosa. I vantaggi di tale operazione sono molti: si può risparmiare sulla stampa e sulla carta (quanti alberi salvati); tante persone seguirebbero meglio le funzioni avendo sempre di fronte i testi della funzione e dei canti e tra loro anche anziani e ipovedenti che leggerebbero facilmente testi con caratteri ben visibili. Aggiungo che nella attuale "civiltà delle immagini" una nuova frontiera potrebbe essere il supportare alcune particolari funzioni con l'ausilio di immagini e filmati per rendere più efficaci i momenti di preghiera e di riflessione.

9. Negli spettacoli canori

Un sordo profondo senza protesi a questi spettacoli riceve solo alcuni stimoli a livello di ritmo e si gode unicamente il gioco delle luci e dei movimenti dei cantanti e dell'orchestra. Con le protesi e/o gli impianti cocleari può anche seguire meglio ma non più di tanto. Se vuole godere lo spettacolo appieno, deve seguire il ritmo, cogliere la melodia e leggere i testi dei canti. Tutto questo oggi è possibile: il ritmo viene dalle pedane e dalle casse sonore, la melodia può essere incanalata in fluide immagini colorate con dei semplici programmi informatici e i testi possono essere snocciolati e visualizzati in tempo reale come avviene nel karaoke. Ancora una volta queste possibilità che consentono al sordo di godere uno spettacolo canoro, se attivate, potrebbero essere gradite da tutti dato che offrono qualcosa in più e non in meno.

10. In auto

Alcuni anni fa il sordo poteva guidare le vetture a patto che avesse il doppio specchietto retrovisore. Successivamente ci si è accorti che questo dispositivo è utile per tutti e quindi tutte le vetture oggi montano il doppio specchietto. Il sordo ha ancora un altro problema da risolvere: ti suonano e tu non senti. Il problema si risolve facilmente abbinando al clacson le luci di emergenza (accensione e spegnimento continuo). Naturalmente anche qui si arriverà a breve come è successo per il doppio specchietto. Sui costi non vedo assolutamente problemi in quanto si tratta di accessori di cui le vetture sono già munite.

11. Nella propria abitazione

Qui siamo nel campo della domotica, dove potremmo allargare il discorso alle disabilità motorie e concluderemmo con l'asserire che il miglioramento della vita dei disabili in casa ha dato spunti forti per migliorare la vita nelle case di tutte le persone indipendentemente che siano o no affette da disabilità.

Tornando a noi il sordo a casa ha bisogno di "vedere" se viene chiamato dal campanello di casa, dal telefono o da un avviso di intrusione ladri in abitazione. Questo si supera in primis col videocitofono che è una forma di avviso valida per tutti: vedo chi mi sta chiamando e apro o meno se voglio o no. L'attivazione di segnali luminosi quando suona il citofono, il telefono o l'allarme anti-intrusione facilita la vita quotidiana delle persone audiolese. Il telefono può avere applicata la vibrazione o essere abbinato ad una fonte visiva particolare, come per la chiamata in caso di intrusione ladri in casa.

Conclusioni

In breve ho esternato una serie di forme di superamento delle barriere della comunicazione cercando di mostrare come la cosa si può e si deve fare senza arrivare a forme discriminatorie. La vera inclusione sociale si ha offrendo le pari opportunità a tutte le persone disabili e non facendole sentire diverse prescrivendo per loro percorsi speciali e non eguali a quelli di tutti.

Elio Parodi (Presidente A.F.A. Cantù)

CARNEVALE A “CASA SAN GIACOMO” DI VEDANO OLONA

Giovedì 19 febbraio a Casa San Giacomo abbiamo festeggiato il Carnevale Ambrosiano in compagnia del duo musicale “Vecchi ricordi”, molto apprezzato dagli ospiti della casa.

Giornata trascorsa in allegria e spensieratezza assieme ad amici e parenti che sono venuti ad aiutare l’animatore ad animare una giornata speciale e molto sentita.

Musiche allegre, motivi popolari, barzellette e poi naturalmente chiacchiere e frittelle a volontà hanno aiutato noi tutti a trascorrere una giornata spassosa e gioiosa durante la quale qualche signora ha raccontato come una volta, ai tempi della loro giovinezza, il carnevale fosse un momento unico, una di quelle rare giornate di festa autentica che acquistava un significato quasi magico, in grado di far dimenticare almeno per un giorno fatiche e sacrifici di una generazione che verso la metà degli anni '40 seppur giovani e giovanissimi, avevano dovuto crescere molto in fretta, durante anni in cui la guerra portò in gran parte del nostro paese miseria fame e troppi dispiaceri, facendo troppo spesso dimenticare la gioia dei “vent’anni”.



Forse proprio in virtù di questi ricordi e del significato particolare che per tanti ha acquisito questa festa, oggi come allora quando con tanta semplicità e poca disponibilità di mezzi bastava poco per divertirsi e passare ore liete in bella compagnia, abbiamo assaporato il gusto dello stare assieme e con la forza della musica e delle risate, trascorrere due ore in assoluta leggerezza... quella leggerezza che oggi come allora (anche se per diverse motivazioni) ci fa tanto bene e ci mette le ali... avendo l’effetto terapeutico di saperci distrarre almeno per un po’ da pensieri e preoccupazioni che spesso ci affliggono.

Riccardo De Luca (Animatore R.S.A. “Casa San Giacomo”)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “JACOPO BAROZZI”

Prof, posso leggere? Chi mi pone questa domanda, esprimendosi con una voce insicura accompagnata da una LIS definita, è Nicolas, uno dei miei alunni sordi, uno degli “attori” del filmato “L’isola dei sordobimbi”, realizzato presso l’Istituto per sordi di Carpi. Come gli altri suoi compagni, Nicolas seguiva le lezioni tramite spiegazioni a voce e in LIS, e partecipava a sedute di logopedia per imparare a parlare. Ora ha 13 anni e frequenta una delle classi dell’Istituto Comprensivo “Jacopo Barozzi” di via Bocconi a Milano. E’ vivace intellettualmente, curioso, simpatico, un po’ anarchico, ma sicuramente è radicato nella sua identità di persona sorda. Come tale chiede di essere riconosciuto in questa identità e come tale chiede di potersi esprimere con la sua lingua materna, chiede di poter accedere alla “conoscenza” come i suoi compagni udenti, come tutti i suoi coetanei. Nicolas lo fa tramite la LIS, la sua lingua, la lingua della sua famiglia. D’altra parte tutti i bambini e gli adolescenti, per imparare, devono star bene con se stessi ed essere accolti dal contesto in cui si trovano. Nicolas, però, come tutte le persone sorde, vuole imparare a scrivere correttamente in italiano e vuole parlare, per quanto gli è dato di fare a causa del suo handicap. Per questo ha scelto, come altri 23 bambini/ragazzi sordi, di frequentare una scuola milanese dove si è sviluppata una grande intuizione: è bilingue, ma non nel senso che si potrebbe pensare. È l’unico istituto in Lombardia che, dall’anno scolastico 2007/2008, ha un progetto di apprendimento della LIS, dedicato a tutti gli allievi delle classi in cui sono inseriti dei compagni sordi, grazie a un accordo fra ufficio scolastico regionale e province di Milano e di Monza-Brianza.



Scuola Primaria “Giulio Romano”

Il “Progetto di didattica inclusiva per alunni sordi” (ex Vivilis), ospitato dall’Istituto Comprensivo Barozzi, nato da bisogni espressi dall’Ens-Milano, riesce in tal modo a realizzare un’inclusione a 360°! Un laboratorio LIS settimanale, tenuto da un educatore sordo, permette a tutti di imparare questa lingua, come si impara con un madrelingua il tedesco, l’inglese, il francese... Quando manca l’assistente alla comunicazione, spontaneamente i compagni, spiegano parti della lezione, durante l’intervallo i bambini/ragazzi sordi comunicano con serenità e libertà con gli altri, parlano, segnano, capiscono e si fanno capire. L’educatore sordo poi come esperto della LIS e della cultura delle persone sorde, è anche di supporto agli assistenti alla comunicazione e ai docenti. Il progetto garantisce anche la presenza di una psicologa esperta in sordità che, tramite osservazioni periodiche sulle classi e sui bambini sordi, verifica la qualità dell’integrazione.



Scuola Primaria “Jacopo Barozzi”



Scuola secondaria di I grado “Confalonieri”

E così le famiglie dei nostri allievi sordi, fuori dalla scuola, si incontrano, si scambiano informazioni, ridono, si sentono famiglie come le altre. E chiedono, periodicamente, se il proprio figlio sta migliorando, se si sforza di parlare, se si è riusciti a trovare un posto per la seduta di logopedia. Come è difficile, anche in una città come Milano, famosa per l’eccellenza del suo sistema sanitario, iniziare l’educazione al linguaggio: liste d’attesa infinite, personale con poca esperienza nell’educazione dei sordi! Quanta preoccupazione sui volti di queste famiglie! Sì, preoccupazione, perché c’è in tutti i genitori, sordi e udenti, il desiderio che il proprio figlio abbia il meglio. La scuola, che comprende l’importanza del benessere e cerca risposte ai bisogni, nonostante riesca ad offrire un ottimo esempio di inclusione, si interroga su come potere dare di più. Ed ecco che riuscire a garantire a scuola anche un logopedista potrebbe essere una delle possibili risposte, come quella di dare un più ampio respiro al progetto garantendone i finanziamenti per almeno un triennio.

Una docente dell’Istituto Comprensivo Statale “Jacopo Barozzi”



PROGETTO AMARANTO

PER LA SOCIALIZZAZIONE E LA CRESCITA RELAZIONALE DELLE PERSONE SORDE

La pianta dell'amaranto è considerata il simbolo dell'amicizia poiché il suo nome in greco antico significa "ciò che non appassisce", proprio come i sentimenti che caratterizzano le relazioni più profonde

E' partito il Progetto AMARANTO!

Sabato 21 marzo 2015, è stato presentato, presso la sede del Centro Ireos di Via Savona 67/B, il Progetto Amaranto, progetto cofinanziato dal nostro Centro e dal Pio Istituto dei Sordi.

Il progetto propone un percorso per giovani adulti sordi, italiani e stranieri, che abbiano difficoltà relazionali e che non siano ancora riusciti, coerentemente con la loro età, ad inserirsi efficacemente in un contesto di rete sociale. Tale percorso ha l'obiettivo di accompagnare i partecipanti nella crescita di una autonomia personale e relazionale sostenendone l'identità, attraverso attività psicologiche volte a superare i blocchi emotivi che ostacolano la costruzione delle relazioni e consolidando le competenze necessarie alla costruzione della propria autonomia personale, e attraverso attività culturali e ricreative che permettano agli utenti l'accessibilità alle proposte già esistenti sul territorio favorendo una partecipazione più attiva e inclusiva alla vita sociale.

Gli incontri si svolgeranno per tre sabati al mese fino a luglio, e vedranno coinvolte una psicologa per le attività in sede e due educatrici per le attività sul territorio. Un'altra psicologa condurrà invece incontri con i familiari per monitorare il percorso. Le operatrici coinvolte hanno competenza ed esperienza lavorativa pluriennale con persone sorde.

La presentazione del progetto ha visto la partecipazione di una trentina di persone, tra ragazzi e familiari accompagnatori, e ha riscosso molto interesse.

Infatti, in questi anni di lavoro, abbiamo potuto constatare come la sordità possa causare problemi inerenti alla comunicazione ma anche difficoltà soprattutto nell'area relazionale.

Fin dai primi anni di vita, i bambini sordi hanno difficoltà a sviluppare rapporti di fiducia con i propri genitori in quanto, in generale, la costruzione della relazione genitore/figlio si basa principalmente sulla comunicazione e sul continuo feedback verbale; venendo a mancare questa possibilità, i bambini sordi hanno relazioni con i propri genitori più superficiali e le comunicazioni spesso si limitano agli aspetti più concreti del vivere quotidiano. Queste difficoltà in ambito familiare, si ripercuotono anche su tutte le altre relazioni che via via il bambino sviluppa e, se non viene operato un intervento mirato, rischiano di permanere come criticità anche in età adolescenziale e poi in età adulta.

Con il passare del tempo il rischio di isolamento ed esclusione dalla vita sociale si fa sempre più reale, così come quello di non raggiungere le tappe evolutive coerenti con l'età (costruzione di un rapporto di coppia, autonomia abitativa, convivenza/matrimonio, figli...). Queste difficoltà sono più elevate nei figli sordi di genitori udenti che, non essendo inseriti nella comunità dei sordi e faticando a trovarsi a loro agio con i coetanei udenti, rischiano di essere esclusi da entrambe le realtà. Le conseguenze di questa mancata inclusione riguardano principalmente la sfera psicologica: ritiro sociale, depressione, attacchi di panico, atteggiamenti paranoici sono purtroppo abbastanza frequenti tra giovani adulti sordi.

Il progetto si propone dunque di dare la possibilità a queste persone, di essere sostenute e accompagnate nella costruzione di una autonoma vita relazionale, attraverso la sperimentazione di buone relazioni tra pari e la valorizzazione delle loro risorse personali.

Il gruppo che si è costituito a partire da sabato 21 marzo presenta diverse modalità comunicative: alcuni utilizzano la lingua dei segni, altri l'espressione verbale e altri ancora ambedue le modalità. Volutamente non si è voluta operare alcuna discriminazione (le operatrici conoscono la Lingua dei Segni e la utilizzano quando occorre), per aiutare i ragazzi a confrontarsi tra loro usando anche modalità comunicative diverse da quelle abituali.

Si è già svolto il primo incontro di gruppo in sede, con la psicologa dott.ssa Gaggianesi, sabato 28 marzo, mentre i prossimi incontri si svolgeranno secondo un calendario distribuito ai ragazzi. Da questa prima esperienza si è subito potuta evincere la grande necessità relazionale e comunicativa dei ragazzi, che si sono messi subito in gioco per conoscere nuovi amici e farsi conoscere, e si sono mostrati molto contenti di partecipare a tutte le attività proposte. Ringraziando il Pio Istituto per la fiducia accordataci nell'accogliere la nostra proposta di progetto, ci auguriamo che il percorso prosegua con lo stesso entusiasmo con cui è cominciato!

Due parole sul Centro Ireos

Il Centro Ireos – per la salute psico-fisica della famiglia – onlus – fondato nel 1998, persegue finalità di solidarietà sociale, non ha fini di lucro ed ha per oggetto lo svolgimento di attività nel settore dell’assistenza sociale e socio-sanitaria. Il Centro Ireos rivolge le sue attività a soggetti svantaggiati di qualunque età, sesso e nazionalità, affetti da disabilità non temporanee in particolare la sordità. Tutti gli operatori del Centro Ireos, infatti, ciascuno nel proprio settore, hanno una pluriennale esperienza nel campo della sordità e conoscono approfonditamente la lingua dei segni.

Tutte le attività svolte, quindi, possono essere svolte anche in lingua dei segni; in particolare vengono fornite: consulenza e sostegno psicologico a persone sorde in età evolutiva e in età adulta e alle loro famiglie, consulenza psicopedagogica ad educatori, operatori ed insegnanti che si occupano di alunni sordi, orientamento agli studi e lavorativo per ragazzi sordi; supporto all’integrazione delle persone sorde in ambito lavorativo.

Si progettano inoltre percorsi per l’integrazione di bambini e ragazzi sordi in ambito scolastico, interventi educativi individualizzati per bambini e ragazzi sordi, percorsi per l’inclusione sociale delle persone sorde sia italiane che straniere con disabilità psichica e/o fisica e/o disagio sociale, percorsi di apprendimento della lingua italiana per ragazzi sordi, percorsi di sostegno alla comunicazione per ragazzi sordi con disabilità psichica associata, corsi di lingua dei segni per educatori, operatori e insegnanti che si occupano di utenti sordi, prestazioni di fisioterapia rivolte a persone sorde con patologie muscolo – scheletriche croniche.

Il Centro si occupa anche di divulgazione e formazione su tematiche inerenti la sordità, organizzando conferenze e incontri di sostegno alla genitorialità per genitori sordi con figli sordi o udenti e per genitori udenti con figli sordi; conferenze rivolte a persone sorde su tematiche psicologiche; attività di formazione e divulgazione di temi inerenti la sordità rivolta ai caregivers e a persone che si occupano di sordità.

Riportiamo il calendario degli incontri che si svolgeranno nel 2015:

DATE	INCONTRI	OPERATRICI
28 marzo ore 15	Attività in sede via Savona 67/B	Mariolina Gaggianesi
11 aprile ore 15	Attività sul territorio	Vanessa Rossetti - Sonia Silvestri
18 aprile	Pranzo/Cena di socializzazione	Vanessa Rossetti
25 aprile ore 15	Attività in sede via Savona 67/B	Mariolina Gaggianesi
9 maggio ore 15	Attività sul territorio	Vanessa Rossetti - Sonia Silvestri
16 maggio	Pranzo/Cena di socializzazione	Vanessa Rossetti
23 maggio ore 15	Attività in sede via Savona 67/B	Mariolina Gaggianesi
6 giugno ore 15	Attività sul territorio	Vanessa Rossetti - Sonia Silvestri
13 giugno	Pranzo/Cena di socializzazione	Vanessa Rossetti
20 giugno ore 15	Attività in sede via Savona 67/B	Mariolina Gaggianesi
4 luglio ore 15	Attività sul territorio	Vanessa Rossetti - Sonia Silvestri
11 luglio	Pranzo/Cena di socializzazione	Vanessa Rossetti

*Raffaella Carchio e Mariolina Gaggianesi
Psicologhe, Presidente e Vicepresidente del Centro Ireos*

LA PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI

Curia Generalizia: 00152 Roma - Via Vincenzo Monti 3

Che cos'è?

La "**Piccola Missione per i Sordomuti**" (PMS), che nel passato veniva sbrigativamente identificata con l'Istituto Gualandi per i Sordomuti di Bologna, soltanto da poco tempo è cominciata ad essere conosciuta come congregazione religiosa dei **Sacerdoti del Gualandi o "i gualandiani"**.

La PMS fu approvata la prima volta il 15 agosto 1872 dall'arcivescovo di Bologna Carlo Luigi Morichini.

Sempre a Bologna, il 1° maggio 1903 fu riconosciuta dal Card. Domenico Svampa nella forma con i tre voti di povertà, castità e ubbidienza. Il 1° luglio 1913 ebbe il Decreto di lode dalla Santa Sede e la Congregazione dei Religiosi l'approvò definitivamente il 7 ottobre 1963.

Oggi forma una **congregazione religiosa clericale di diritto pontificio** con religiosi sacerdoti e fratelli laici. Ad essi aderiscono come aggregati gli "oblato" sordi, i quali non hanno i voti religiosi ma una semplice promessa.

Chi è il fondatore?



Fondatore della PMS è il **Venerabile Servo di Dio Mons. Giuseppe Gualandi** (1826-1907), il quale con il fratello Don Cesare (1829-1886) iniziò a interessarsi dei sordi nel 1849 a Bologna, dove in Via dei Buttieri nel 1850 avviò la scuola che divenne in seguito il grande e benemerito Istituto Gualandi per i Sordomuti, dal 1855 in Via Nosadella.

Fondò in seguito, sempre con Don Cesare e poi successivamente con la Venerabile Serva di Dio Madre Orsola Mezzini, la PMS con i due rami maschile e femminile.

Nell'anno giubilare 2000 è stata riconosciuta l'eroicità delle sue virtù e il 24 aprile 2001 il beato Giovanni Paolo II lo ha dichiarato venerabile.

La sua tomba di Don Giuseppe Gualandi, dal novembre 2007, ha trovato degna dimora all'interno della Basilica bolognese di San Petronio, di cui a suo tempo era stato canonico.

Oggi nella terza cappella di sinistra di chi entra, due belle colonne artistiche di Amedeo Brogli lo rendono visibile ai visitatori.

Grande diffusione ha avuto la sua biografia *Dove l'amore parla più forte*, edita nel 2007 dalle Edizioni S. Paolo e scritta da Nicola Gori, in occasione del centenario della morte di Don Giuseppe.

Dov'è?

La PMS è presente in Italia, Brasile, Filippine e Repubblica Democratica del Congo. La casa generalizia prima a Bologna, dal 2003 è a Roma, in Via Vincenzo Monti n.3, nel quartiere di Monteverde Vecchio. Ivi è anche la sua sede legale e lo studentato internazionale.

A Bologna, dov'è la casa madre della congregazione, i piccoli missionari dei sordi per due secoli hanno diretto e servito l'Istituto Gualandi per Sordomuti e utilizzando poi, dal 2003 al 2013, un settore dell'antico immobile di via Nosadella 49, gentilmente concesso in comodato dalla Fondazione Gualandi. Dal 1° novembre 2013 la comunità si è trasferita a Firenze e a Bologna: resta alla PMS in custodia la cappella, la camera del Fondatore e alcune camere attigue.

La PMS ha inoltre una comunità a Firenze, in via di Ripoli 96, e punti di riferimento a Catania, Molfetta (Bari) e Badia di Montepiano (Prato).

All'estero la PMS è attualmente presente in Brasile con una comunità e casa di formazione a Londrina (Paraná); con due religiosi alla conduzione della parrocchia São José nella città di Jaguapitã (Paraná) e uno nella parrocchia della Resurrezione a Rolandia (Paraná). A Londrina sono in costruzione un oratorio e una cappella intitolata a Nossa Senhora do Silencio.

Per diversi anni la PMS è stata presente pure a Campinas (S. Paolo).

Nelle Filippine la PMS (Gualandi Mission) ha una comunità con casa di formazione a Cebu City.

In Africa la PMS nel 2014 ha iniziato la sua missione per le persone sorde a Butembo nel Nord della Repubblica Popolare del Congo con la costruzione e la conduzione di una parrocchia (Nostra Signora del Silenzio) e una casa di formazione per religiosi della PMS.

Cosa fa?

Scopo della PMS, oltre naturalmente la santificazione dei propri membri, è l'educazione, la promozione umana e sociale, l'evangelizzazione delle persone sorde.

Buona parte delle persone gravemente sorde dell'Italia sono state educate negli Istituti Gualandi per Sordomuti di

Bologna, Firenze, Roma, Giulianova (TE), retti dalla Piccola Missione e nell'Istituto della PMS Fratelli Gualandi di Catania.

La PMS ha diretto per anni anche istituti per i sordi a Torino, Venezia, Molfetta, Novara. La sua opera ha lasciato benefiche tracce in Abruzzo, nelle Marche, in Piemonte, in Puglia, in Campania e nel Triveneto.

Attualmente, dopo l'inserimento degli alunni disabili nelle scuole normali, per effetto della legge 517 del 1977, in Italia la Piccola Missione si occupa prevalentemente dell'evangelizzazione e della pastorale delle persone sorde in tutte le regioni d'Italia.

Sta poi rafforzando la sua presenza e l'azione pastorale in Brasile, nelle Filippine e in Africa.

Le sedi della Piccola Missione sono punto di riferimento per gli ex-alunni e per le persone sorde in genere. Varie forme di attività sono in atto per l'evangelizzazione dei sordi, per mantenere salda la loro fede e per aiutarli a vivere la propria fede cristiana.

In collaborazione con altre congregazioni, organizzazioni e associazioni specializzate nel settore, sono attivati servizi di carattere spirituale e culturale, indirizzati in modo particolare alle persone sorde:

- . Santa Messa domenicale e festiva in lingua locale e nella lingua dei segni;
- . Ritiri spirituali e giornate di spiritualità;
- . Incontri culturali e momenti di aggregazione;
- . Insegnamento della religione cattolica nelle scuole;
- . Catechesi; preparazione al Matrimonio e ai Sacramenti;
- . Ministero dei Sacramenti, quello della Penitenza in particolare;
- . Visite ai malati;
- . Pellegrinaggi ai Santuari nazionali e all'estero, come Terra Santa, Lourdes, Fatima...
- . Cura della stampa e di pagine web destinate ai sordi:

- siti: piccolamissionesordomuti.com portal.gualandianos.gualandimission.com

- riviste on line: EffatàApriti! e Apriti!

. Gestione di una ricca biblioteca storica specializzata del settore;

. Collaborazione a vari livelli con dicasteri vaticani, conferenze episcopali, diocesi e parrocchie;

. Corsi per avviare seminaristi, sacerdoti e operatori pastorali alla comunicazione e all'evangelizzazione delle persone sorde.

. Sostegno a iniziative per la promozione sociale e cristiana delle persone non udenti in Paesi in via di sviluppo, anche con azioni di sostegno economico e adozioni a distanza.

Realtà collegate

Condividono il carisma gualandiano, dando supporto alla Piccola Missione e alla comunità dei sordi, gruppi di laici volontari, quali

- **la Pia Unione San Francesco di Sales** in Italia,
- **i Leigos Gualandianos** del Brasile.

Alla Piccola Missione sono strettamente collegati:

- **Le Suore della Piccola Missione per i Sordomuti** (SPMS), che in Italia gestiscono una scuola paritaria a Benevento e case famiglie per sorde anziane a Bologna, Firenze, Giulianova (Teramo), Roma; hanno pure comunità e scuole in Brasile e nelle Filippine.

- La ONLUS **Amici di Padre Savino** che cura un vasto programma di adozioni scolastiche a distanza per aiutare i giovani sordi dei Paesi meno fortunati, quali Filippine, India, Nigeria, Congo... Oltre 700 gli alunni attualmente adottati da sponsor italiani, fra essi anche molti sordi.

- Il **Movimento Apostolico Sordi** approvato dalla conferenza Episcopale Italiana con Decreto in data 13.6.2000, che in Italia e nelle Filippine (MAS/AMD), si occupa più prettamente del settore religioso e spirituale, coinvolgendo nell'azione di evangelizzazione le stesse persone sorde.

L'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas è sempre stato, fin dall'inizio, un religioso della Piccola Missione. Rivista on line del Mas è Apriti!

- La **Fondazione Gualandi a Favore dei Sordi**, erede del grande patrimonio immobiliare dell'IPAB Istituto Gualandi.

- L'**Associazione Cattolica Italiana Sordi** (ACIS) di Torino, con l'animazione religiosa dei non udenti del Piemonte e l'organizzazione annuale di una Settimana di Spiritualità e Turismo, a cui partecipano persone sorde provenienti da tutta Italia.

- L'**Associazione Romana per Sordi (ARS)**, una delle associazioni storiche dell'Italia dei sordi con oltre 80 anni di vita. Gestisce a Roma il circolo culturale e ricreativo Fratelli Gualandi, assai attivo e frequentato. Tiene uniti gli ex alunni della ex Scuola Gualandi e simpatizzanti. Organizza incontri religiosi e manifestazioni varie, gite, pellegrinaggi, feste, scambi culturali con altre organizzazioni consorelle, quali:
- l'**Associazione Sordomuti Fiorentini** in Firenze,
- l'**Associazione Bononiense per Sordi** di Bologna.
- la **Polisportiva Silenziosa Romana (PSR)**, la più antica organizzazione sportiva dei sordi d'Italia, con numerosi trofei nazionali e internazionali.

Padre Savino Castiglione (Piccola Missione per i Sordomuti)

Commemorazione Padre Antonio Loreti a Pianezza

Emozionante e indimenticabile la domenica 8 febbraio in cui a Pianezza, presso l'Istituto dei Sordi di Torino, è stato commemorato P. Antonio (al secolo Toto) Loreti pms. Lo hanno ricordato con affetto e stima il personale, gli ex allievi dell'UEXAS, i soci dell'ACIS e dell'ENS, con un contorno di amici. Già in prima mattinata, nonostante il freddo e la cornice di neve, i locali e i corridoi del grande istituto si sono rianimati e le persone hanno preso posto silenziosamente nell'ampia sala/cappella per la celebrazione della santa messa. La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Superiore Generale della Piccola Missione per Sordomuti, P. João Adão Andrade, arrivato appositamente da Roma. Lo hanno assistito all'altare P. Vincenzo Di Blasio e Fratel Carlo



Cattaneo ex allievo dell'istituto torinese, venuti da Firenze, dove hanno assistito P. Antonio negli ultimi giorni di vita. Palpabile la commozione e la partecipazione dei circa 150 fedeli sordi e udenti. Fra essi anche l'immane e centenaria Suor Emilia Melesso, che tanto ha lavorato con P. Loreti. Al termine della santa messa ci sono stati numerosi interventi e testimonianze per ricordare ed esprimere la loro riconoscenza verso padre Loreti.

Toccanti le parole del Presidente e del Direttore dell'Istituto dei Sordi di Torino, Prof. Enrico Dolza, dei dirigenti dell'Unione degli ex Allievi, dell'Azione Cattolica e dell'Ens regionale del Piemonte, di P. Vincenzo della Piccola Missione e di altri ancora. Volantini variopinti

manifestavano affetto e riconoscenza degli ospiti della casa di accoglienza "Decibel" per i 40 anni di vita dedicati da P. Antonio per "far grande l'Istituto di Pianezza". Semplice ma di grande rilevanza è stata la successiva cerimonia dello scoprimento della targa della intitolazione a P. Antonio Loreti della scuola materna annessa all'Istituto. Clima festoso e di grande signorilità, poi, nel banchetto che ci ha riuniti nella bella e ampia sala da pranzo. La giornata è proseguita nel pomeriggio nella palestra per fraternizzare, per ulteriori testimonianze e per una ricca lotteria. Penso che questa giornata dedicata al ricordo di Padre Antonio Loreti, a circa due mesi dalla sua scomparsa, sia stata una ulteriore testimonianza del tanto bene che padre Antonio ha fatto per le persone sorde di Torino e del Piemonte. Da Lassù ora P. Antonio continui a volerci bene e a intercedere per noi, impegnati a mettere a frutto i suoi insegnamenti.

Padre Vincenzo Di Blasio (Assistente Ecclesiastico Nazionale del MAS)



Piccola Missione per i Sordomuti

Gualandi Mission for the Deaf

5 Emerald St., St. Michael Village, Banilad

P.O. Box 650 6000 Cebu City, Philippines

Telephone: (63/32) 231-2601 Fax: (63/32) 231-2118

gualandimission@yahoo.com

<http://www.gualandimission.blogspot.com>

Carissimi,

condividere con voi il contenuto di questo messaggio, anche se la distanza ci separa, in qualche modo mi permette di sentirvi vicini.

La Quaresima, la Settimana Santa e la Pasqua, per noi cristiani, si sa, sono momenti forti per la riflessione, per la conversione e per la riconciliazione. Tempo di bilanci, potremmo dire.

Poco prima di morire in Croce, Gesù, con fare minaccioso e adirato, mette lo scompiglio tra i venditori del tempio. Ira divina.

• Ai farisei che gli chiedono da dove gli proviene l'autorità di quelle sue scomposte reazioni, nel sacro tempio, Gesù risponde semplicemente dicendo: "Distrugete questo Tempio e io lo riedificherò". Peccato che non avevano capito che proprio la crocifissione, era la prova di quanto prendesse seriamente la religione.

Il diavolo ha cercato in tutti i modi di annientarlo e di non portare fino in fondo il suo piano di salvezza che passava dal Golgota.

Se il diavolo non ci perseguita, (parlando durante il mese ignaziano con i sacerdoti) vuol dire che non gli diamo poi, tanto fastidio.

Il prezzo della giusta ira del Cristo, è la croce. Ed è propria la giusta ira che ci porta a confrontarci con l'indifferenza... e la superficialità nel Tempio come nella Chiesa.

Una domenica mattina, mentre stava per iniziare la Messa, in una piccola chiesa al confine tra il Venezuela e la Colombia, fecero irruzione una banda di guerriglieri armati fino ai denti.

Tra lo sgomento generale, afferrarono il sacerdote e lo trascinarono fuori dalla chiesa facendo chiaramente capire che lo avrebbero giustiziato.

Poi il capo della banda rientrò in chiesa tra il terrore generale, dicendo ad alta voce: " Si faccia avanti chiunque crede veramente in queste stupidaggini della religione che vi insegna questo prete."

La paura si leggeva sul viso sbiancato di tutti i presenti.

Ci fu un lungo silenzio pieno di tensione.

Poi, un giovane trentenne si fece avanti e davanti allo capo dei guerriglieri orgogliosamente disse: " Io amo Gesù".

Fu subito trascinato con rudezza fuori della chiesa. Nel frattempo, altre 14 persone di varie età, si fecero avanti e davanti al capo della banda professarono la loro fede in Gesù.

Uno dopo l'altro, anch'essi furono trascinati in malo modo fuori dalla chiesa, facendo presagire ai presenti la stessa sorte che sarebbe toccata al sacerdote.

Passarono pochi attimi e i presenti sentirono il crepitare delle mitragliatrici.

Assicuratosi che non c'era più nessuno in chiesa desideroso di farsi identificare come cristiano, il capo dei guerriglieri, con fare sdegnato ordinò ai presenti di uscire immediatamente dalla chiesa.

Appena passata la soglia della chiesa si accorsero che il sacerdote e gli altri trascinati fuori a forza, erano sani e in piedi fuori della porta.

A quest'ultimi, il capo dei guerriglieri ordinò di rientrare e di continuare la loro liturgia mentre a tutti gli altri disse in maniera sprezzante: "Non vi permette assolutamente di rientrare in chiesa

fino a quando non avrete il coraggio di morire per la vostra fede”.

Detto questo, il gruppo sparì nella giungla con la stessa rapidità con la quale aveva fatto irruzione in chiesa.

Se fossimo trascinati in tribunale con l'accusa di essere cristiani, siamo certi che gli accusatori avrebbero abbastanza prove per.....farci condannare? (anonimo)

In questo contesto, non possiamo non ricordare ed onorare i tanti martiri dei nostri giorni in Medio Oriente e in Africa.

BUONA PASQUA !

Padre Savino Castiglione (Piccola Missione per i Sordomuti)

PROGETTO “TUTTO IL MONDO SULLE MURA DEL LICEO” AL LICEO CARAVAGGIO DI VIA PADOVA A MILANO

Un muro pieno di colori per via Padova a Milano. Il progetto “Tutto il mondo sulle mura del liceo” del liceo artistico Caravaggio si è concluso con la decorazione di una lunga parete tra via Padova e via Pri-
netti, a Milano, da parte degli studenti che hanno lavorato nel fine settimana assieme ai maggiori artisti della Street art in città, da Pao a Bros, da Tomoko Nagao a Mister Wany.



Risultato: quattro murales lunghi circa 35 metri. Nei mesi scorsi gli studenti e gli artisti avevano dato vita a un percorso che lega l'arte all'integrazione elaborando i bozzetti dei murales che interpretano grandi artisti di diversi Paesi, realizzando un collegamento con le diverse nazionalità di provenienza dei cittadini della Via Padova. Il progetto si è concretizzato anche grazie alla collaborazione del Pio Istituto dei Sordi, che ha realizzato i lavori di sistemazione del muro di cinta. Il consiglio di Zona 2 ha fornito i finanziamenti per acquistare tutto il materiale necessario per realizzare le opere. L'iniziativa rientra nel progetto “Arte culturazione”, i cui coordinatori sono i docenti Giuseppe Ritondale e Monica Sgro.

Fonte: Sito web <http://milano.repubblica.it/cronaca> del 31/03/2015

AGENZIA DEL LAVORO DI MILANO (ADL):

C'è un principio fondamentale riconosciuto anche dalla nostra Costituzione "Il lavoro è un diritto". Ma, l'Italia non sarà più una Repubblica fondata sul lavoro, se le condizioni di vita sociale e lavorativa non cambieranno. Il lavoro è uno strumento fondamentale per la promozione dell'identità della persona e del suo ruolo sociale ma, purtroppo, il percorso di accesso al mondo del lavoro non è uguale per tutti; spesso, alle difficoltà oggettive del mercato occupazionale, come vediamo in questi anni, si sommano quelle soggettive che rendono problematico per una persona, appartenente alle categorie protette, trovare autonomamente un lavoro.

La crisi economica recente ha aggravato la situazione, penalizzando ulteriormente le persone che hanno una invalidità o disabilità perché, da una parte, vengono facilmente escluse dai processi di rinnovamento e ristrutturazione delle aziende e, dall'altra parte, perché la ricerca di una occupazione diventa particolarmente complessa, se la persona non ha la capacità di affermarsi da sola o il supporto adeguato per realizzare un inserimento e una integrazione lavorativa che risulti utile sia per la persona che per l'azienda.

Anmil Onlus è l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro che da diversi anni, anche grazie alla collaborazione di partner autorevoli, realizza importanti progetti di inserimento lavorativo ed è proprio da questa esperienza che nel 2009 nasce l'*Agenzia per il Lavoro di Milano (A.D.L.)*, con lo scopo di sostenere il reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro e degli invalidi civili; inoltre si propone di sostenere le aziende in obbligo ai sensi della legge 68/99 durante il percorso di ricerca, selezione, inserimento, accompagnamento e mantenimento al lavoro delle persone con invalidità o disabilità (da inserire ai sensi dell'art. 11 della legge 68/99 e dell'art. 14 d.lgs. 276/03.)

La filosofia operativa dell'Agenzia consiste nel promuovere un inserimento lavorativo mirato, mediato e condiviso, per inserire la persona disoccupata nel posto più adatto alle sue competenze e attitudini, attraverso l'analisi dell'offerta lavorativa, utilizzando le forme di sostegno più adeguate - quali l'attivazione di tirocini "on the job", monitorati dai tutor - e sempre in collaborazione con l'azienda, perché una progettazione comune del percorso di intervento permette di valutare le azioni messe in campo, le soluzioni ai problemi emersi negli ambienti e nelle relazioni sui luoghi di lavoro con l'obiettivo di un inserimento più stabile e soprattutto duraturo. Quando la mission aziendale si basa su una prospettiva di sviluppo economico e di valorizzazione del capitale umano, soprattutto quello appartenente alla categoria dei disabili, si raggiunge sicuramente un obiettivo comune, sia dal punto di vista produttivo che d'integrazione, creando così i presupposti per un percorso di sviluppo condiviso dove le giuste istanze economiche vanno coniugate con le attenzioni sociali e ambientali, proprio quello che si considera per Responsabilità sociale d'impresa.

Percorsi di Orientamento al lavoro, pensati e progettati da professionisti del settore, in base alle esigenze dell'utenza, e le diverse tipologie di Doti Lavoro Disabili, sono gli strumenti attraverso i quali l'ADL svolge la sua attività quotidiana che ha prodotto notevoli risultati in termini quantitativi e qualitativi in questi ultimi 5 anni, grazie anche alla rete di collaborazione con gli Operatori e i Servizi dislocati sul territorio, importanti per completare il servizio offerto.

A supporto di questa attività, accanto all'ADL si è sviluppata IRFA - Istituto di Riqualficazione e Formazione di Anmil - che ricopre da anni un ruolo autorevole nell'erogazione di percorsi formativi qualificati rivolti alle categorie protette, perché la "qualificazione professionale" diventa un fattore determinante per un invalido del lavoro o un disabile.

Inoltre, oggi l'ADL ha in carico numerosi disabili "deboli" e su questo target, che presenta particolari difficoltà di inclusione socio-lavorativa, Anmil intende lanciarsi in una nuova sfida e costituire l'Agenzia Pilota di Mediazione Sociale che svilupperà un nuovo progetto finalizzato all'inserimento, quale azione sperimentale, innovativa e complementare alle attività dell'Agenzia per il Lavoro. Questa, con il suo modello integrato di intervento, gestirà l'intero processo di inserimento lavorativo dei "disabili deboli" in aziende pubbliche e private.

La situazione critica del mercato del lavoro evidenzia la necessità di sperimentare forme innovative

per facilitare l'inserimento al lavoro di queste persone: disabili psichici, invalidi del lavoro, disabili sensoriali e fisici. S'intende sperimentare nuove procedure di "Orientamento al lavoro" che diventino un modello ripetibile in futuro. Mancando azioni specifiche ed interventi particolari rivolti ai soggetti più fragili, il progetto prevede l'individuazione di strumenti a garanzia del livello formativo idoneo alle mansioni che sono più richieste nel campo del mercato del lavoro odierno.

Con questo nuovo progetto Anmil vuole realizzare un percorso di inserimento lavorativo accompagnato da una formazione parallela mirata a stimolare strategie adattive quali autonomia, creatività e problem solving. Si vuole sottolineare come le nuove tecnologie possano essere applicabili anche al mondo della formazione, in particolar modo per le categorie protette, in quanto stimolano, motivando un nuovo approccio al lavoro. La sperimentazione si propone un apprendimento di mansioni lavorative, realizzate tramite strumenti tecnologici semplici e intuitivi, i "Serious games", "giochi seri", a scopo non ludico che offrono simulazioni di ambienti lavorativi reali e propongono un processo di un Learning by doing. L'Agenzia Pilota proporrà un nuovo modello di formazione professionalizzante, attento alle fragilità dei disabili deboli diventando così il punto di riferimento costante per il sistema dei servizi locali, delle cooperative sociali di tipo B e delle aziende pubbliche e private. La nuova sede di ADL Anmil è in Via F.lli Bressan, 21 a Milano.

Milena Di Silvio (A.N.M.I.L.)

E se un giorno... TERRA DI SILENZI

E se un giorno... tutto ciò che consideri "normale" scomparisse all'improvviso: il tempo dei tuoi anni e del loro invecchiare; la tua casa, anche se è di un antico ospizio che parliamo;

e il mondo, così come l'hai sempre conosciuto, diventasse strano o semplicemente "diverso"... Non più la parola che si fa voce, non più il suono come sfondo condiviso. E se... la vita, o un mistero ancora più grande, ti offrisse una nuova giovinezza e la possibilità, di riscrivere il tuo futuro...

Parliamo di "Terra di silenzi" romanzo di Mirella Bolondi, edito da Zephyro.

Un mondo fantastico e bizzarro quello a cui la sua narrazione ci introduce, avvolto nel silenzio di un popolo "senza orecchie" che ignora l'esistenza del suono e della voce, che comunica con il corpo e con i segni di una lingua tutta visiva. Sarà il protagonista, con quelle "strane" protuberanze ai lati delle orecchie, che si ostina a muovere le labbra, a essere considerato strano e "anormale".

La sua diversità sarà per alcuni motivo di attrazione e fascino, per molti fonte di paura e ostilità, che li porterà a considerarlo una minaccia per la loro stessa sopravvivenza. Cos'è, infatti, quella strana vibrazione, che esce dalla sua bocca? E quale potere hanno le sue orecchie, capaci di percepire le vibrazioni di vecchi strumenti musicali, che giacciono inerti in un antico museo?

Solo la volontà di salvare un amico e il desiderio di un incontro autentico permetterà di superare le reciproche barriere del pregiudizio per suggerire che solo insieme si può sconfiggere il buio, quello degli occhi, come quello dell'anima. E "la strada verso casa" sarà, per tutti, quella che conduce a un più autentico esistere, capace di riscrivere il proprio passato e spalancare alla possibilità di un nuovo futuro.

Un po' favola e un po' metafora della vita e della diversità, dunque, alla scoperta della propria identità, ma anche un racconto appassionato e inusuale della sordità, che l'autrice ben conosce, perché entrambi i genitori sono sordi dalla prima infanzia.

Per saperne di più potete leggere sul suo sito www.mirellabolondi.it

E' possibile acquistare il romanzo su molti siti online od ordinarlo presso il libraio di fiducia.

“WHERE ARE U” di AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza)

“WHERE ARE U” è una APP di AREU, Agenzia Regionale Emergenza Urgenza della Regione Lombardia, che consente di effettuare una chiamata di emergenza dal proprio cellulare.

L'eccezionalità dell'applicazione consiste nel contatto con il sistema operativo delle centrali pubbliche 112, il Call Center NUE 112 della Lombardia, che permette una localizzazione puntuale *anche nei casi in cui il chiamante non sa o non è in grado di fornire dati precisi sulla sua posizione*. Questa possibilità è fondamentale per tutti i tipi di soccorso in emergenza, sia per l'ambito sanitario (118) che per quello della Pubblica sicurezza (112 e 113) e per i Vigili del Fuoco (115).

La APP è scaricabile gratuitamente dal sito di AREU .

In considerazione del fatto che questo strumento possa contribuire al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, si prega di darne diffusione.

WHERE ARE U – Tutto quello che devi sapere

Cos'è WHERE ARE U? E' un'app che permette di effettuare una chiamata di emergenza e inviare contemporaneamente la posizione esatta del chiamante alla Centrali del Numero Unico dell'Emergenza (NUE) 112 della Lombardia.

Perché mi conviene avere l'app sul mio telefono? L'app al momento della chiamata d'emergenza trasmette automaticamente alle centrali pubbliche del NUE 112 della Lombardia la localizzazione puntuale anche nei casi in cui non si conosce o non si è in grado di fornire dati precisi sulla propria posizione.

Come funziona l'app? L'app rileva la posizione tramite GPS e/o rete dati e la mostra sul telefono; al momento della chiamata la posizione viene trasmessa tramite rete dati o tramite SMS se la rete dati non è disponibile. Il doppio canale di trasmissione assicura sempre l'invio della posizione ogniqualvolta sia possibile effettuare una telefonata.

E' utile sempre? Sì. L'informazione sulla posizione del chiamante è disponibile al NUE 112 della Lombardia ma Where ARE U è utile sempre perché indica la località e la via in cui si è o la sola posizione GPS, se non si è in ambito urbano. Queste informazioni sono quelle da riferire sempre a qualsiasi servizio di emergenza per consentire di effettuare un intervento.

Come faccio ad averla? WHERE ARE U è disponibile per IOS, ANDROID e WINDOWS PHONE. La trovi su www.areu.lombardia.it oppure su Apple App Store, Google Play Store o Windows Phone App Store, cercando “112 Where ARE U”.

Quanto costa l'app? Nulla. L'app è gratuita.

Posso essere localizzato se chiamo senza usare l'app? Il NUE 112 tramite il CED Interforze del Ministero dell'Interno riesce a conoscere un'area di probabilità in cui si trova l'utente che chiama con cellulare, ma non l'esatta posizione.

Se non uso l'app chiamando cosa succede? Viene effettuata solamente la chiamata vocale senza l'invio delle coordinate della posizione.

Devo avvisare che chiamo con l'app? No. Il sistema informatico del NUE segnala che la chiamata è stata fatta con app.

Come vengono usati i miei dati? I dati vengono utilizzati esclusivamente per la gestione della chiamata di emergenza.

Chiamando con l'app perdo tempo? No. La telefonata avviene negli stessi tempi e inoltre l'uso dell'app per la chiamata riduce complessivamente i tempi consentendo una puntuale e rapida localizzare dell'utente.

Può essere richiesta la mia posizione tramite APP? No, l'app non è utilizzabile dall'esterno.

Azienda Regionale Emergenza Urgenza – www.areu.lombardia.it



Scherma

→ FOR ALL ←

Grazie al sostegno di Enel Cuore Onlus, Fondazione Prima Spes, 8xmille della Chiesa Valdese e Ups Foundation e la Banca Popolare di Milano, la società sportiva dilettantistica “Crescere Educare Agire” a r.l. e l’associazione sportiva dilettantistica “Una Virtù tira l’altra” ONLUS propongono il progetto “**SCHERMA FOR ALL**”. Il progetto è stato presentato ufficialmente giovedì 26 marzo 2015 presso Palazzo Cusani in via Brera a Milano ed ha visto la partecipazione del giornalista Claudio Arrigoni (neo Direttore del canale digitale Gazzetta TV), Maurizio Novellini (Presidente Comitato Regionale F.I.S. della Lombardia), Valerio Conte (Presidente C.R.E.A.) e di Valentina Forges (madre di un bambino che sta vivendo l’esperienza della scherma grazie a C.R.E.A.).

Il progetto “**SCHERMA FOR ALL**” nasce dalla volontà di offrire concrete esperienze accessibili e /o inclusive a persone con disabilità (anche sensoriali), siano esse adulti oppure bambini inseriti nel proprio gruppo dei pari. Gli obiettivi del progetto sono: sensibilizzare la collettività sulle tematiche legate alla disabilità e l’importanza della parità di diritti e di opportunità; facilitare uno stile di vita attivo attraverso la pratica dello sport tra tutti, e in particolare tra i bambini e ragazzi con disabilità; diffondere la cultura dello sport come strumento di benessere fisico e psichico, mezzo d’integrazione e socializzazione e promotore di importanti valori sociali; diffondere la pratica della scherma inclusiva e della scherma paralimpica, in quanto sport particolarmente adatto alle persone con disabilità e in grado di garantire notevoli benefici psico-fisici.

SCHERMA E DISABILITÀ. Il coinvolgimento emotivo nella pratica sportiva stimola anche il conseguimento di risultati positivi con conseguente crescita di autostima e autoaffermazione. In particolare nella scherma, è di fondamentale importanza un’adeguata armonia tra il corpo e la mente: la rigidità tecnica e l’adattamento all’ambiente che caratterizzano tale disciplina consentono all’atleta una completa crescita sia tecnica, sia emotiva. La pratica della scherma favorisce lo sviluppo della presa di coscienza delle regole comportamentali, della creatività, della socializzazione, del mantenimento dell’attenzione, della gestione del proprio Sé corporeo, della capacità di gestione del conflitto, dello sviluppo della personalità. Inoltre è stata anche rilevata la diminuzione dello stato di aggressività in casi eccessivi. **SCHERMA FOR ALL** promuove la pratica della **scherma inclusiva**, che includa, secondo un rapporto ragionato, persone con disabilità e normodotati, indipendentemente dalla loro possibile partecipazione o meno ad attività olimpiche o paralimpiche. Sarà inoltre garantita la diffusione della **paralimpicascherma** considerata ormai come attività di sport terapia, alla stregua dell’attività fisica adattata, per i molti benefici fisici e psichici che garantisce. Per maggiori informazioni scrivere a: infoschermaforall@gmail.com o consultare il sito web, www.schermaforall.it

Roberto Abbà (Vice-Presidente C.R.E.A.)

ECHI DI CRONACA

DOPPIA FESTA A LEGNANO

Marzo mese dedicato alla Donna e al papà ma l'associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano ha dovuto accoppiare sia la Festa della Donna con quella del papà nello stesso giorno (domenica 8 marzo), poiché l'attendeva un intenso periodo d'attività: l'Assemblea Ordinaria ed Elettiva, la festiciola per gli auguri a don Giampiero (94 anni) e la festa pasquale. In una splendida giornata sono accorsi un folto gruppo di donne e papà a festeggiare assieme questa duplice ricorrenza presso un ottimo ristorante: "Il Castello" di Legnano.



Il menù è stato per tutti abbondante e le chiacchiere fra di noi Sordi sono state assai copiose. Una lunga tavolata per le donne ed in disparte un'altra ma più corta per i papà, imbandita di antipasti deliziosi. Tra una portata e l'altra tutte le donne parlavano con senso d'allegria e i papà si lagnavano dei lusinghieri risultati delle loro beniamine squadre (Milan ed Inter). Il pranzo s'è protratto nel pomeriggio con la distribuzione degli omaggi (porta foto e mimose per le donne e chiavette di USB per i papà) ed il taglio della torta. Nel tardo pomeriggio la maggior parte si sono ritrovati al circolo per una partita di carte ed ancora altre spensierate chiacchierate. Tutti insieme noi Sordi abbiamo trascorso una bellissima giornata grazie all'associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano.

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

FESTA DELLA DONNA ALL'E.N.S. DI VARESE



Come la tradizione vuole, Domenica 8 marzo 2015, la Sezione Provinciale E.N.S. di Varese, ha organizzato il festeggiamento della ricorrenza della Festa della Donna. Il Consigliere Sig.ra Ieva, ha diretto in primo piano tutti i preparativi e fissato il pranzo presso il Ristorante "Le Clips" a Varese, predisponendo un ottimo e delicato menu; 18 Socie hanno partecipato, anche alcune di altre Sezioni fuori Provincia. Il pranzo è terminato con la classica "torta mimosa", e a tutte le Donne presenti, la Sig.ra Ieva ha

consegnato un piccolo cadeau e un mazzetto di mimose, offerto dal Consiglio Provinciale Sezionale, che tutte le Donne hanno ben gradito.

Successivamente le Signore, hanno raggiunto i propri mariti e compagni, presso l'Ufficio Sezionale, dove erano da loro attese, con altri Soci. Grazie anche al bel tempo, quasi primaverile, è stata complessivamente una bella "Festa della Donna".

Segreteria E.N.S. Varese

S. FRANCESCO DI SALES

Nella giornata di Domenica 25 gennaio 2015, si è svolta la tradizionale festa, per la ricorrenza del S. Patrono dei Sordi, organizzata dalla Sezione Provinciale di Varese.

La giornata è iniziata con la celebrazione della S. Messa, presso la Basilica di San Vittore, celebrata da Don Carlo il quale ha ricordato a tutti i presenti uno stralcio della vita di San Francesco di Sales, e pertanto la motivazione per cui è stato insignito come S. Patrono dei Sordi. La traduzione in LIS, è stata effettuata grazie la presenza di due interpreti, Sig.ra Lucia e Sig.ra Laura.



Dopodichè la comitiva dei Soci, si è recata al pranzo conviviale, presso il Ristorante "la Caprese" dove tutti hanno ben gradito il succulento e abbondante pranzo, menu a base di carne/pesce. Vi è stato successivamente il trasferimento di tutti quanti, alla Sede Provinciale, per lo scambio degli Auguri e il brindisi per il Nuovo Anno e il Consiglio Provinciale stesso ha offerto il rinfresco, con panettoni e spumanti. Nonostante la nuova Sede, sia di dimensioni ridotte, il primo festeggiamento dell'anno è stato ben gradito, e con una buona partecipazione dei Soci, che sono rientrati, la sera, felici alle loro case.

Segreteria E.N.S. Varese

I 65° DI MAGISTERO E SACERDOZIO DI DON ATILIO VISMARA

Nel giorno dedicato a San Giuseppe dove quasi tutti i papà vengono festeggiati dai loro figli il nostro caro don Attilio Vismara ex maestro del Pio Istituto Sordomuti di Milano, dove ci aveva trattato con religiosa benevolenza come se fossimo i loro figli senza disturbarci nei nostri festeggiamenti, ha voluto celebrare assieme ai suoi confratelli sacerdoti il suo 65° di sacerdozio e magistero. Nel bellissimo scenario della Basilica di San Giuseppe a Seregno, gremita all'inverosimile, ventidue sacerdoti hanno celebrato i propri anniversari (alcuni di dieci anni ed altri ancora...) ed i 65 anni di don Attilio Vismara, il più anziano di quel decantato luogo Brianzolo assieme al vescovo.



Una bellissima funzione religiosa con canti e ringraziamenti per gli anni trascorsi nelle missioni d'apostolato che ha visto la partecipazione del coro col nuovo organo donato coi proventi dei suoi parrocchiani. Come sappiamo don Attilio Vismara, nonostante le sue quasi 88 primavere, riesce a malapena ad esercitare la sua missione non come il nostro vicerettore don Giampiero Gabardi (94 anni) di Cassano Magnago. Soltanto il nostro rettore don Emilio Puricelli (quasi 85 anni) riesce a fare qualcosa per noi ma soltanto nel raggio di pochi chilometri. Loro ci hanno dato un'impronta religiosa attraverso le facili spiegazioni del Vangelo... e oggi senza di queste preziose riflessioni rischieremo di trovarci come le pecorelle smarrite in balia di altre religioni e sette...

Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)

A P P U N T A M E N T I

A.G.U.A.V.

CHLUS
viale Sarate 9/216220127

Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia Varese

V.le Duca d'Aosta, 19- 21052 B. Arsizio (VA)

<http://www.audiologia.it> segreteria_fon@gmail.com
Telefono: 0332/278596 [skype: font_audiologica_varese](https://www.skype.com/it/details?contactid=font_audiologica_varese)

“Che razza di madre...” a Gallarate (VA), mercoledì 6 maggio 2015

A.G.U.A.V. vi invita allo spettacolo teatrale “Che razza di madre...” di Enrica Resini che si terrà mercoledì 6 maggio 2015 alle ore 21,00 presso il Teatro Nuovo di Madonna in Campagna di Gallarate (Varese). Lo spettacolo teatrale, con il patrocinio della Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”, servirà per sostenere la CURA e la RICERCA sulla SORDITA'. L'ingresso con donazione è di € 10,00.

“Che razza di madre...” che razza di titolo per uno spettacolo, vi chiederete!

Ma abbiate pazienza e capirete. Parleremo di mamme, figli, nonne, dei mariti no, solo marginalmente, quando proprio non se ne può fare a meno, e nemmeno delle suocere, per quanto... Anche loro sono delle mamme! Analizzeremo la maternità e troveremo le istruzioni per l'uso, tenendo presente che tutte le mamme fanno del loro meglio, ma che sono giganti coi piedi di argilla: tutte navighiamo a vista, senza sapere bene cosa fare e come farlo, perché ci manca l'addestramento! Venite ad addestrarvi con me, vi aspetto.

Enrica Resini

associazione famiglie audiolesi Prov. di Como – Lecco

Iscritta nel Registro Regionale del Volontariato con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 66951 del 23.11.94

AL DI LÀ' DELLE BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE: ACCESSIBILITA' E SICUREZZA

Campo Solare
Via Giovanni da Cermenate 82/A – Cantù (CO)
Festa dell'A.F.A. - Domenica 10 maggio 2015

CONVEGNO

Il superamento delle barriere

Relatori:

Elio Parodi, Presidente A.F.A.

Abbatte le barriere della comunicazione: Armando De Salvatore, Arch. consulente ALFA e LEDHA

Manutenzione corretta delle protesi e degli impianti cocleari: Dr. Umberto Ambrosetti, Audiologo Policlinico di Milano

“La comunicazione del sordo senza protesi e/o Impianti cocleari”: Marco Frattini, Meda MB

La parola scritta al di là del silenzio

Cinema sottotitolato Carlo Cafarella di Moviereading

Il teatro accessibile ai sordi: Lisa Girelli LIFRA Roma

Prevenzione sulla sicurezza per i sordi (Capitano dei Carabinieri di Cantù)

PRENOTAZIONE (entro il 05 maggio)

Per ragioni organizzative (disponibilità dei posti in sala, duplicazione documenti...) sarebbe opportuno compilare l'allegato modulo di prenotazione debitamente compilato ed inviarlo presso la sede dell'associazione a mezzo fax o via mail.

CORSO PRATICO DI DISSEZIONE DEL TEMPORALE: L'IMPIANTO COCLEARE e LE PROTESI IMPIANTABILI

master, 5° edizione

Dal 11 al 15 MAGGIO 2015 presso l'A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di VARESE (Aule Didattiche Giotto e Leonardo in via Guicciardini, 9).

A cura di S.Nosengo, A.Tombolini, E.Cristofari; Coordinato da E.Cristofari

Accreditamento ECM/CPD Regione Lombardia per Medici, Audiometristi, Audioprotesisti e Logopedisti. Pre-assegnati 9 crediti ECM/CPD per ogni giornata piena e 3,5 per il pomeriggio di apertura del Corso

ISCRIZIONI

Le domande di iscrizione si ricevono compilando la scheda apposita sul sito www.studiumorl.com. E' possibile iscriversi per la singola giornata, per più giornate o per tutto il corso. Le domande verranno selezionate tramite il curriculum vitae dei candidati da inviarsi via e-mail (franco.cocchini@studiumorl.com) al responsabile scientifico dell'evento.

Necessaria per l'accettazione della domanda una buona padronanza della lingua inglese. La quote di iscrizione, sarà da corrispondere tramite bonifico agli estremi bancari sotto specificati, esclusivamente a seguito dell'accettazione della domanda d'iscrizione da parte della segreteria organizzativa (SS Formazione del Personale – VA)

R.S.A. CASA SAN GIACOMO A VEDANO OLONA

La gestione della R.S.A. "Casa San Giacomo" di Vedano Olona (VA), di proprietà del Pio Istituto dei Sordi, è garantita dalla Cooperativa "Il Gabbiano" Onlus. La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" ha però sottoscritto nel contratto di locazione una clausola in cui si garantisce un percorso privilegiato di inserimento per anziani con accertata disabilità uditiva, presso la R.S.A. "Casa San Giacomo", **per n. 2 posti letto nella R.S.A. e n. 2 posti nei mini alloggi, con uno sconto del 5% sulla retta ordinaria, a carico del nostro Istituto.**

RIPOSINO IN PACE

Il giorno 1 Aprile 2015 è venuta a mancare la Sig.ra Gabriella Maina. I funerali si sono svolti presso la Chiesa di San Maurizio in Vedano Olona venerdì 3 Aprile 2015.

Si ringrazia il Sig. Adriano Facoltosi e la Sig.ra Gabriella Maina per il lavoro svolto in questi anni per la conduzione della R.S.A. "Casa San Giacomo" di Vedano Olona. Il Presidente dott. Daniele Donzelli, il Direttore dott. Stefano Cattaneo e tutti i Consiglieri della Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" esprimono la loro vicinanza all'Amico Adriano in questo momento di dolore.

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano (Zona Lorenteggio: via Tolstoj) e precisamente:

n. 1 bilocale, n. 1 grande monolocale, n. 1 monolocale.

Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Il Futuro per molti Sordi è in un Testamento

Fai anche tu un testamento alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi

Forse non ci hai mai pensato, ma è anche questo un modo per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive: fare un **Lascito Testamentario** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Grazie alla tua generosità contribuirai e ci aiuterai a finanziare le attività ed iniziative a favore delle persone non udenti. Puoi fare donazioni in denaro, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d’arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno) od altri beni. Per chi da sempre opera per le persone sorde questo tuo atto di solidarietà può essere molto importante. Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E’ un’eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi. Aiutaci anche tu a realizzare progetti in favore di persone con disabilità uditive per mantenere vive le loro speranze di una vita migliore.

Cos’è un lascito testamentario? Un lascito è un modo concreto per poter evitare che i propri beni vengano dati a persone non scelte direttamente, ma soprattutto permette di effettuare la propria volontà fino in fondo, tutelandola e garantendone il rispetto. Il lascito testamentario è un atto con il quale ognuno di noi può destinare a chi preferisce tutte le proprie sostanze o parte di esse. Il lascito, nel rispetto dei diritti dei propri eredi, è l’espressione della tua volontà. Puoi affidare al Pio Istituto dei Sordi, attraverso un lascito testamentario od una donazione, anche una piccola parte dei tuoi beni. Attraverso i lasciti potremmo così pianificare nel miglior modo possibile i nostri interventi per **garantire un futuro più sereno alle persone con disabilità uditive**.

Come fare un lascito testamentario? Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico. Il testamento olografo**: E’ la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E’ la forma più economica perché non richiede né del notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore. **Il testamento pubblico**: Viene redatto dal notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Negli ultimi anni l’Istituto ha indirizzato le proprie risorse, in particolare, per la realizzazione dei seguenti progetti: l’utilizzo di **appartamenti** presso la “**Casa San Giacomo**” di Veduggio (VA) messi a disposizione delle **famiglie dei bambini sordi** che devono essere operati all’Ospedale di Varese per l’installazione dell’impianto cocleare; attivazione di camere nella R.S.A. e mini-alloggi di “**Casa San Giacomo**” che ospita anche persone con disabilità uditive; l’apertura di un **Centro Odontoiatrico con tariffe agevolate per le persone con disabilità uditive**; erogazione di contributi a persone bisognose con problemi uditivi per la prosecuzione dei propri studi scolastici. La Fondazione sostiene diversi **progetti**: 1) nell’ambito della ricerca scientifica; 2) nel campo scolastico, sia nel supporto ai percorsi formativi di ragazzi e studenti sordi, sia nell’aggiornamento professionale degli operatori; 3) nel settore culturale, ricreativo e sportivo, rivolto a persone non udenti; 4) in favore delle attività di Associazioni dei sordi.

Per maggiori informazioni contattaci pure al numero di telefono 02-48017296 (fax 02-48023022) oppure via e-mail all’indirizzo info@pioistitutodeisordi.org